

IL DIBATTITO ALLE ASSISE NAZIONALI DEL NOSTRO PARTITO

Le questioni poste dal XX Congresso e la nostra azione verso l'esterno

(Continuazione dalla 1. pagina) sarda unita, di cui si è avuta positiva prova alla...

to tendenti a respingere e a condannare talune manifestazioni di revisionismo...

Il Partito ha evitato ogni errore di questo genere, ha reagito in ogni istante alle posizioni settarie...

al monopolio, sulla necessità di articolare in forme nuove la lotta per dare la terra a chi la lavora...

luppare l'attacco sul terreno dell'assistenza, delle riforme, vogliamo una Napoli industrializzata in un Mezzogiorno che si rinnova...



Alla presidenza del Congresso (da sinistra) i compagni Togliatti, Scoccamarro e Longo

GIOLITTI (Cuneo)

Prende a questo punto la parola il compagno Antonio Giolitti, della delegazione di Cuneo. Nel nostro Paese — egli dice — le contraddizioni capitalistiche appaiono acute e esasperate...

RINDONE (Catania)

Sale ora alla tribuna il compagno Salvatore Rindone, di Catania. Risponde fatto in Sicilia — dice Rindone — dimostra come sia necessario eliminare la vecchia riserva che in qualcuno ancora esiste...

TINA D'AVENIO (Napoli)

Ha quindi la parola la compagna Tina D'Avenio. Il problema del rinnovamento del Partito, come è stato ricordato più volte — dice Tina D'Avenio — è quello della sua forza e dei suoi quadri in modo da renderlo sempre più atto a svolgere la sua azione politica tra le masse ed a raccogliere attorno a sé categorie sempre più larghe del popolo italiano...



Il settore riservato alle delegazioni toscane nel grande salone dell'EUR

mi economici e politici della nazione. Non sono parole, queste, per gli operai della RIV. I quali hanno saputo condurre grandi lotte rivendicative come quella per il premio di produzione...

ta capitalistica, nella illusione che la società possa essere riformata e corretta grazie al semplice sviluppo delle forze produttive, nella rinuncia alla lotta per le trasformazioni politiche di sostanza...

munica al Congresso che la commissione elettorale ha iniziato i propri lavori nella precedente serata e invita le varie delegazioni e i singoli congressisti ad inviare per scritto indicazioni e suggerimenti che possano facilitare il lavoro della commissione stessa.

re che su questa convergenza anticomunista tra Lauro e i c. si voglia ricomporre il vecchio fronte antimoderazionista. Di fronte a tale manovra sarebbe grave errore chiudersi sulla difensiva. Più che mai bisogna svi-

FAVOREVOLI COMMENTI POLACCHI AL CONGRESSO DEL P.C.I.

«Documento di eccezionale importanza», la relazione del compagno Togliatti

Un articolo di Trybuna Ludu rileva la vivacità della discussione e la definisce « sincera, appassionata e costruttiva »

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 10. — Il vivo interesse con cui il Congresso del nostro partito viene seguito a Varsavia sorpassa i dubbi e i motivi di grande simpatia che il P.C.I. ha sempre goduto nelle file dei comunisti e dei lavoratori polacchi.

giunto il suo punto massimo, oggi gli interventi introducono molto di nuovo e di fresco per elaborare una nuova strada verso il socialismo. L'indipendente Zycy Wazawo pone l'accento sull'attacco che è stato sottoposto al Partito da parte della destra e scrive: « nonostante questi attacchi il P.C.I. è, però, riuscito a una nuova profonda e solida alleanza; lo dimostra la delegazione del PSI che è presente al Congresso nonostante la differenza di opinioni, soprattutto sui fatti ungheresi ».

La conclusione unica a cui tutti giungono, scrive il giornale, è che la tragedia più grande in Ungheria, è rappresentata dal distacco della classe operaia, e del popolo dal partito e dal distacco del partito dalla realtà storica e sociale del paese. Da questo insieme, conclude il giornale, i compagni italiani traggono le conclusioni per il loro lavoro, preparando il programma per la vita italiana al socialismo.

ENRICO BERLINGUER Terzo oratore della mattinata è il compagno Enrico Berlinguer. Egli si richiama a una delle questioni più discusse nel Partito: il modo come deve svilupparsi la lotta per il rafforzamento e il rinnovamento, il rapporto interno della lotta contro il revisionismo riformista, da un lato, e contro il massimalismo estremista dall'altro.

Berlinguer ricorda la lotta che in altri tempi il movimento comunista dovette condurre contro il gruppetto di Tassa, posizioni di contono, nuovi occupati a Napoli, sulle insufficienti alleanze strette con i ceti interessati all'attacco

Il giornale, che come tutti i più importanti organi di stampa della capitale, segue con precisa attenzione i lavori del nostro congresso fin dalla sua vigilia, rileva la vivacità della discussione, che

ring. Le posizioni si sono fatte rapidamente più chiare e il comportamento dei fascisti parigini ha aiutato i francesi a comprendere con più esattezza gli stessi fatti d'Ungheria che erano serviti di pretesto all'attacco reazionario in Francia.

Il saluto di Duclos

La comparsa alla tribuna del congresso del rappresentante del Partito comunista francese, compagno Jacques Duclos, scatenò un uragano di applausi, dimostrazioni di simpatia e di affetto ad un tempo. Nella sua lingua rapida e armoniosa Duclos reca il saluto dei comunisti di Francia a quelli d'Italia e ricorda la fraternità di lotta che ha unito i due partiti, sin da quando i comunisti italiani combatterono a fianco dei francesi contro la sanguinosa dominazione fascista.

Non abbiamo dimenticato — prosegue Duclos — che cosa è stata l'aggressione alla Spagna. Numerosi lavoratori venuti da diversi paesi andarono allora volontariamente a combattere in difesa della Spagna repubblicana, aggredita da Hitler e Mussolini accorsi in aiuto ai fascisti spagnoli. Questi lavoratori animati dai nobili sentimenti dell'internazionalismo proletario, ha aggiunto Duclos, si accorsero subito dove si possedeva una chiavergenza politica molto maggiore di quella di certi uomini di governo, che negando il loro aiuto alla Repubblica spagnola con il pretesto del non intervento, favorirono la politica fascista. Ciò doveva contribuire allo scatenamento della seconda guerra mondiale, che Hitler non avrebbe potuto cominciare, come fece, se la Repubblica spagnola avesse riportato la vittoria. Anche in Ungheria le forze reazionarie che avevano preso il